

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Dipartimento per la Programmazione Strategica,
i Sistemi Infrastrutturali, di Trasporto a Rete, Informativi e Statistici
Direzione Generale per la Digitalizzazione, i Sistemi Informativi e Statistici
Ufficio di Statistica

Produzione di statistiche sull'incidentalità nei trasporti stradali

**INAIL - Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro
Direzione Centrale Consulenza Statistico Attuariale**

Capitolo I

Infortuni sul lavoro “con mezzo di trasporto coinvolto” denunciati all'INAIL - Il quadro statistico del 2021

Contributo Inail

a cura della Dr.ssa Adelina Brusco, del Dott. Andrea Bucciarelli e della Dr.ssa Liana Veronico

Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro
Direzione Centrale Consulenza Statistico Attuariale

Nel 2021 il rallentamento dei contagi professionali da SARS-CoV-2, la ripresa completa delle attività e il ritorno di molti lavoratori in ufficio in modalità prevalente, hanno determinato un aumento degli infortuni sul lavoro stradali rispetto all'anno precedente: 74.940 le denunce dell'anno (+25,6%), di cui 415 mortali (+5,9%). Numeri ancora molto elevati, ma inferiori ai livelli del 2019 pre-pandemia quando si superarono le 93 mila denunce e gli oltre 500 decessi.

Gli infortuni stradali rappresentano il 13% del complesso degli eventi denunciati e ben il 30% se si limita l'analisi ai casi mortali. Nel 2021 le incidenze sono in aumento in confronto al 2020, ma restano inferiori ai livelli medi del periodo 2017-2019 quando la quota di infortuni con coinvolgimento di un mezzo di trasporto era pari al 15% delle denunce e addirittura il 44% nel caso delle vittime.

Nei primi otto mesi del 2022 le denunce di infortunio stradale sono state 40.165, le vittime 182, in aumento rispetto al pari periodo del 2021 (+12,6% e +16,7%) e ancor di più dal 2020, pur restando al di sotto di quanto registrato nel 2019 (49 mila denunce di cui 235 mortali).

L'Inail svolge attività di prevenzione dei rischi in ambito lavorativo, di informazione e di formazione in merito alla sicurezza e salute sul lavoro. Per contribuire alla riduzione degli infortuni e per far crescere nel Paese una vera e propria cultura della sicurezza, l'Istituto realizza e promuove diverse iniziative e collabora in vari gruppi di lavoro allo scopo di divulgare il know how in proprio possesso. Nel "Gruppo di lavoro sulle statistiche relative all'incidentalità nei trasporti stradali" e in particolare nel presente Rapporto si propone di offrire un quadro statistico esaustivo sugli infortuni sul lavoro "con mezzo di trasporto coinvolto", fornendo un'ampia panoramica per promuovere l'adozione di piani prevenzionali per la riduzione degli infortuni che avvengono su strada. Il fenomeno è complesso e coinvolge diversi aspetti che vanno dalle condizioni delle strade e delle infrastrutture, alla luminosità delle stesse, al rispetto della normativa sulla circolazione, alle condizioni metereologiche e non ultimo allo stato dei veicoli personali e aziendali utilizzati. L'analisi è effettuata sulla base dei dati delle denunce pervenute all'Inail e dei casi indennizzati dall'Istituto, facendo riferimento agli ultimi dati disponibili nelle banche dati fruibili sul portale istituzionale¹ o effettuando elaborazioni ad hoc sulle basi dati interne.

I dati statistici analizzati nel presente capitolo fanno riferimento al quinquennio di accadimento 2017-2021 rilevato al 30 aprile 2022; è, inoltre, presente un focus sui primi otto mesi del 2022.

¹ La banca dati statistica è disponibile all'indirizzo diretto <http://bancadaticsa.inail.it/bancadaticsa/login.asp>. È aggiornata semestralmente: alla prima fotografia al 30 aprile dei dati del quinquennio conclusosi (pubblicazione on-line solitamente disponibile a giugno-luglio) segue quella al 31 ottobre, più consolidata (pubblicazione solitamente disponibile a dicembre). I dati, in particolare quelli relativi ai casi accertati positivamente e a quelli indennizzati, sono soggetti a un consolidamento che richiede tempi tecnici di trattazione più o meno lunghi, pertanto le consistenze numeriche di alcuni fenomeni per l'ultimo anno della serie osservata sono da ritenersi provvisorie e parziali.

Nel 2021 gli infortuni sul lavoro avvenuti con il coinvolgimento di un mezzo di trasporto, brevemente “stradali”², sono stati 74.940, in calo del 20% rispetto al triennio 2017-2019, anni in cui si superavano i 90 mila casi; in sensibile aumento rispetto al 2020 (+25,6%), l’anno anomalo caratterizzato dall’effetto Covid-19, per cui l’esposizione ai rischi di infortuni sul lavoro si è notevolmente contratta in quanto molte aziende hanno ridotto le loro attività e molte altre hanno collocato i propri addetti in smart working limitando drasticamente il rischio di infortunio stradale in itinere (percorso lavoro-casa-lavoro). L’incremento delle denunce nel 2021 rispetto al 2020 è peculiare per gli infortuni stradali: per il complesso delle denunce di infortunio sul lavoro, 564 mila circa nel 2021, si è registrato un calo pari all’1,4% (calo peraltro attribuibile alla contrazione degli infortuni da contagio professionale da SARS-CoV-2).

Rispetto alla media del triennio 2017-2019 il decremento degli infortuni stradali nel 2021 si è registrato sia per quelli avvenuti in itinere (-19,6%), sia per quelli in occasione di lavoro, (-22,3%); rispetto al 2020, invece si è avuto un maggiore incremento per gli infortuni in itinere, pari al 28,0% (giustificato dal rientro, seppur parziale per alcune categorie di lavoratori, al lavoro “in presenza”), mentre per quelli avvenuti in occasione di lavoro l’aumento è stato leggermente più contenuto e pari al 17,4%, in un contesto economico d’altronde in ripresa.

L’incidenza degli infortuni stradali sul complesso delle denunce nel corso del 2021 è di nuovo aumentata: è passata dal 15% del periodo 2017-2019, al 10% del 2020, al 13% del 2021.

Nel 2021 le denunce degli infortuni stradali con esito mortale sono state 415 in aumento del 5,9% rispetto al 2020, a fronte di una riduzione dei decessi in complesso del 19,2% sulla quale ha inciso anche la contrazione dei contagi professionali da SARS-CoV-2. Nel quinquennio 2017-2021 si osserva un andamento altalenante con un numero di decessi nel triennio pre-pandemia più elevato ed un massimo in corrispondenza del 2018, anno in cui si raggiunsero le 600 vittime su strada, anche per il verificarsi di diversi incidenti plurimi che hanno causato la morte di più lavoratori: nel solo mese di agosto 2018 si ricordano, tra gli altri, il crollo del ponte Morandi a Genova, in cui persero la vita 15 lavoratori e i due incidenti stradali in provincia di Foggia, in cui morirono 16 braccianti.

Gli infortuni stradali con esito mortale rappresentano nel 2021 il 30% del complesso delle denunce mortali, ma l’incidenza era ancora più elevata negli anni 2017-2019: il 44% medio con un massimo del 47% nel 2018. Solo nel 2020 la quota si riduce al 23% per i blocchi della circolazione stradale e le restrizioni legate al contenimento dei contagi da SARS-CoV-2.

In linea con quanto osservato nel quinquennio, anche i dati del 2021 confermano come la maggioranza degli infortuni stradali sul lavoro avviene durante il percorso casa-lavoro, ovvero “in itinere” (79,0%); tale modalità di accadimento è prevalente anche tra gli eventi mortali con quote annue, ad esclusione del 2020, superiori al 50%.

Tavola 1 – Denunce all’Inail di infortuni sul lavoro per Anno di accadimento
ANNI DI ACCADIMENTO 2017-2021

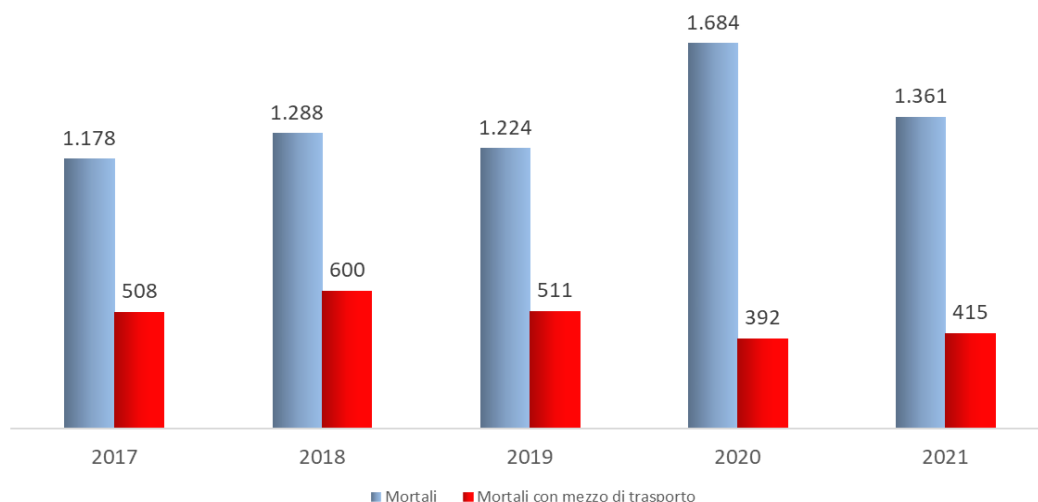
Denunce	2017	2018	2019	2020	2021
Infortuni in complesso	646.665	644.632	644.479	572.191	564.089
di cui:					
Infortuni con mezzo di trasporto	93.699	94.836	93.086	59.655	74.940
- in occasione di lavoro con mezzo di trasporto	21.083	20.617	19.119	13.424	15.761
- in itinere con mezzo di trasporto	72.616	74.219	73.967	46.231	59.179

² Gli infortuni sul lavoro “con mezzo di trasporto coinvolto” presuppongono il coinvolgimento di un mezzo di trasporto sulla pubblica via (per approfondimenti si consultì il glossario). Sono per la massima parte da circolazione stradale e della quota, minimale, eventualmente riservata a quelli ferroviari o aerei (esclusi quelli del personale di volo, non assicurato) non si darà, seppur inclusa, evidenza per semplicità rappresentativa e significatività statistica.

Casi mortali	2017	2018	2019	2020	2021
Infurtuni in complesso	1.178	1.288	1.224	1.684	1.361
di cui:					
Infurtuni con mezzo di trasporto	508	600	511	392	415
- in occasione di lavoro con mezzo di trasporto	241	268	236	205	204
- in itinere con mezzo di trasporto	267	332	275	187	211

Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2022

Grafico 1 - Denunce all'Inail di infortuni con esito mortale, di cui "con mezzo di trasporto coinvolto" per Anno di accadimento
ANNI DI ACCADIMENTO 2017-2021

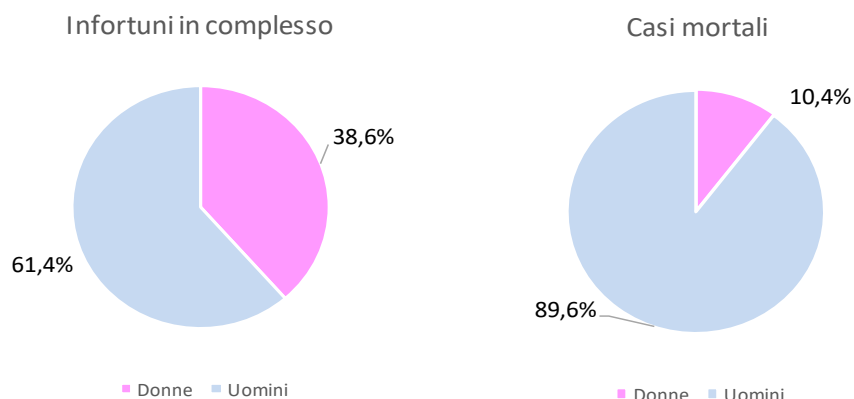


Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2022

Gli infortuni stradali coinvolgono maggiormente gli uomini, analogamente a quanto registrato per il complesso delle denunce: nel 2021 la quota di infortuni stradali maschili denunciati è risultata pari al 61,4%, in aumento in confronto al triennio pre-pandemia (58,9% medio) e in riduzione dal 2020 (62,1%). Molto più elevata la quota di uomini deceduti per lavoro sulla strada: l'89,6%, anche in questo caso l'incidenza è superiore al 2020 (87,2%), ma inferiore al dato medio del 2017-2019 (88,2%).

Anche se le denunce femminili sono numericamente inferiori si osserva che le donne risultano più esposte al rischio strada: se si considera l'incidenza di infortuni femminili con mezzo di trasporto su tutti i casi denunciati dalle lavoratrici si registrano valori più elevati rispetto agli uomini, il 14,7% medio nel quinquennio contro il 12,8% maschile. Ancora più evidente il divario nel caso dei soli decessi in cui le incidenze medie del quinquennio sono rispettivamente pari al 45,6% per le donne e al 36,2% per gli uomini. Una differenziazione di genere giustificata dal fatto che gli uomini, più presenti nelle mansioni fisicamente gravose e pericolose (costruzioni, metallurgia, cave-miniere, facchinaggio, ecc.), incorrono più frequentemente delle colleghe in infortuni sul lavoro non stradali. Sui decessi femminili pesano in particolare quelli in itinere che rappresentano una quota rilevante, mediamente oltre il 70%, mentre nel caso degli uomini sono poco meno della metà.

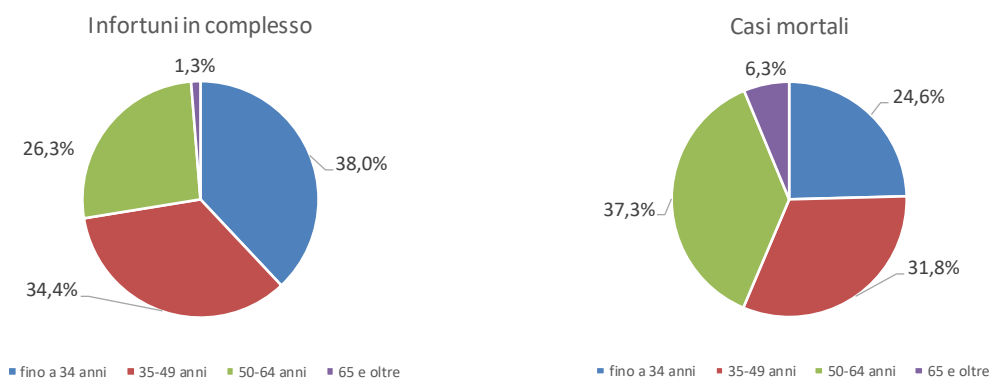
Grafico 2 - Denunce all'Inail di infortuni "con mezzo di trasporto coinvolto" per Genere
ANNO DI ACCADIMENTO 2021



Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2022

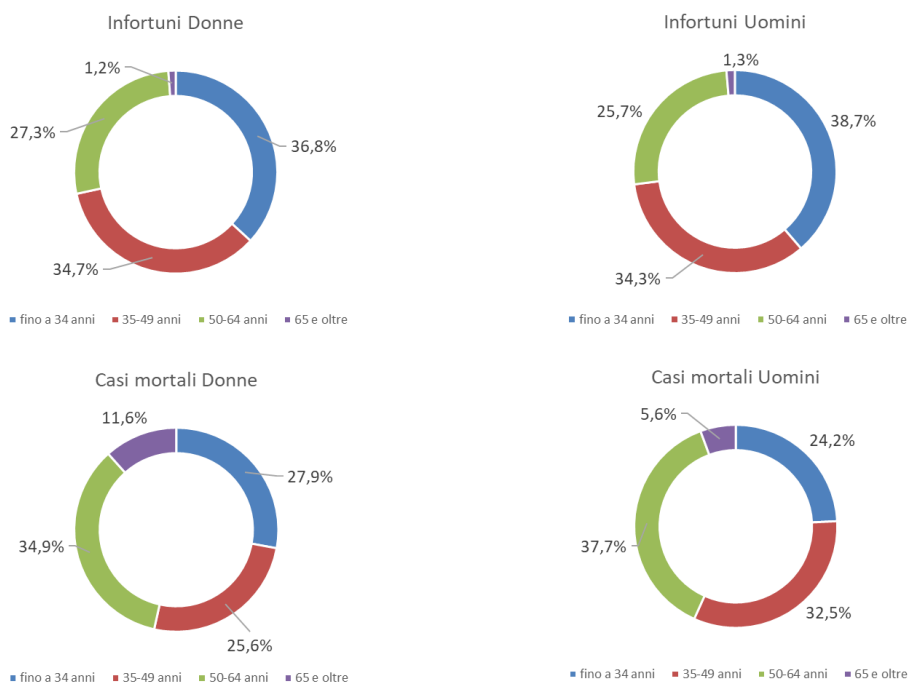
Il maggior numero di infortuni si concentra nella fascia di età più giovane degli under 35 anni col 38,0% di denunce, a seguire quella dei lavoratori compresi tra i 35 e i 49 anni (34,4%). Contenuti gli infortuni tra gli ultra sessantaquattrenni (1,3%). Non si evidenziano differenze rilevanti di genere. Più adulti i deceduti, infatti la fascia di età che raccoglie il numero più elevato di vittime è quella tra i 50 e i 64 anni (37,3%), segue col 31,8% dei casi la classe 35-49 anni. Da attenzionare il numero di decessi tra gli ultra sessantaquattrenni (6,3%), seppur in numero contenuto si osserva che uno su cinque ha coinvolto una donna. Limitatamente ai decessi femminili i casi riferibili alle più anziane rappresentano ben l'11,6% di tutte le vittime. L'allungamento degli anni di lavoro combinato con l'affaticamento fisico e la perdita di riflessi probabilmente incidono in particolare sui casi più gravi.

Grafico 3 - Denunce all'Inail di infortuni "con mezzo di trasporto coinvolto" per Classe di età
ANNO DI ACCADIMENTO 2021



Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2022

Grafico 4 - Denunce all'Inail di infortuni "con mezzo di trasporto coinvolto" per Sesso e Classe di età
ANNO DI ACCADIMENTO 2021



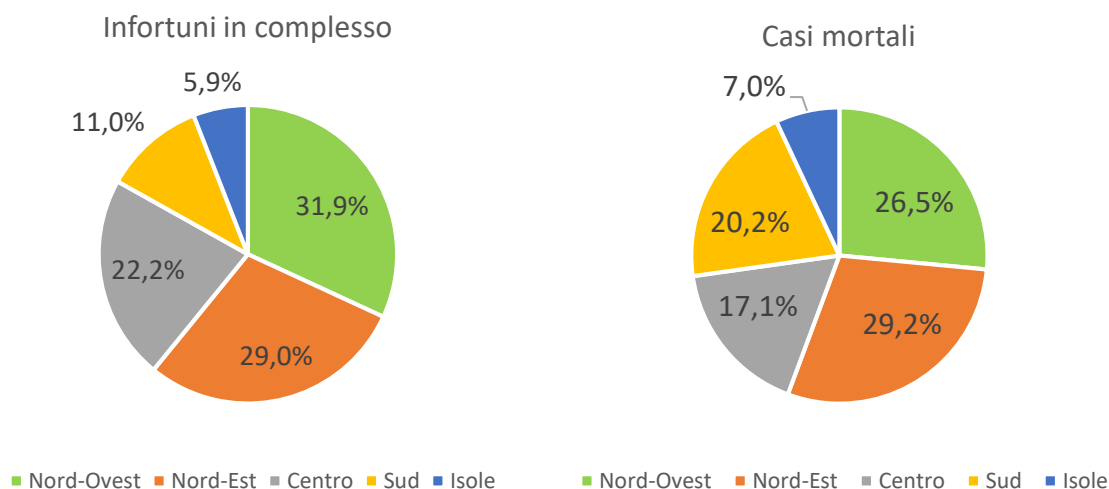
Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2022

Nel 2021 gli infortuni stradali denunciati dai lavoratori nati all'estero sono stati 13.960, in aumento del 28,5% rispetto al 2020, a fronte di un più contenuto incremento del complesso delle denunce³ afferenti gli stranieri del 3,1%. Gli eventi mortali sono stati 67. I casi dei lavoratori nati all'estero pesano per il 18,6% su tutte le denunce stradali e il 16,1% sui decessi. I Paesi stranieri rispetto ai quali si registrano in valore assoluto più denunce sono la Romania (1.773 casi, pari al 12,7% sul totale casi dei nati all'estero), l'Albania (11,0%), il Marocco (9,5%), il Pakistan (4,4%), il Senegal (4,1%) e la Moldavia (4,0%). Le vittime di origine straniera provengono, invece, dalla Romania (10 casi, pari al 14,9%), dall'Albania (11,9%), dal Marocco (10,4%) e dalla Moldavia (9,0%).

Per ripartizione territoriale si evince che nel 2021 il 60,9% degli infortuni denunciati con mezzo di trasporto coinvolto è avvenuto nel Nord del Paese (45.633 casi), il 22,2% nel Centro (pari a 16.649 casi), l'11,0% nel Sud (8.211) e il 5,9% nelle Isole (4.447). Rispetto al complesso delle denunce di infortunio sul lavoro, nel 2021 a fronte di un'incidenza media del 13,3% nazionale si registrano valori più elevati nel Centro (15,6%) e nel Nord-Ovest (14,2%). Per i casi mortali si osservano delle differenze: la quota di decessi stradali avvenuti nel Nord scende al 55,7%, quella del Centro si attesta al 17,1%, mentre aumenta nel Mezzogiorno con il Sud che raccoglie il 20,2% di vittime e le Isole il 7%. L'incidenza dei morti sul lavoro stradali sul complesso dei deceduti sul lavoro (30,5% a livello nazionale) è superiore nel Nord-Est (40,2%) e nel Nord-Ovest (31,2%).

³ Sugli andamenti delle denunce di infortunio incidono i contagi professionali da SARS-CoV-2 che hanno avuto un impatto più elevato nel 2020 e più attenuato nel 2021.

Grafico 5 - Denunce all'Inail di infortuni "con mezzo di trasporto coinvolto" per Ripartizione territoriale
ANNO DI ACCADIMENTO 2021

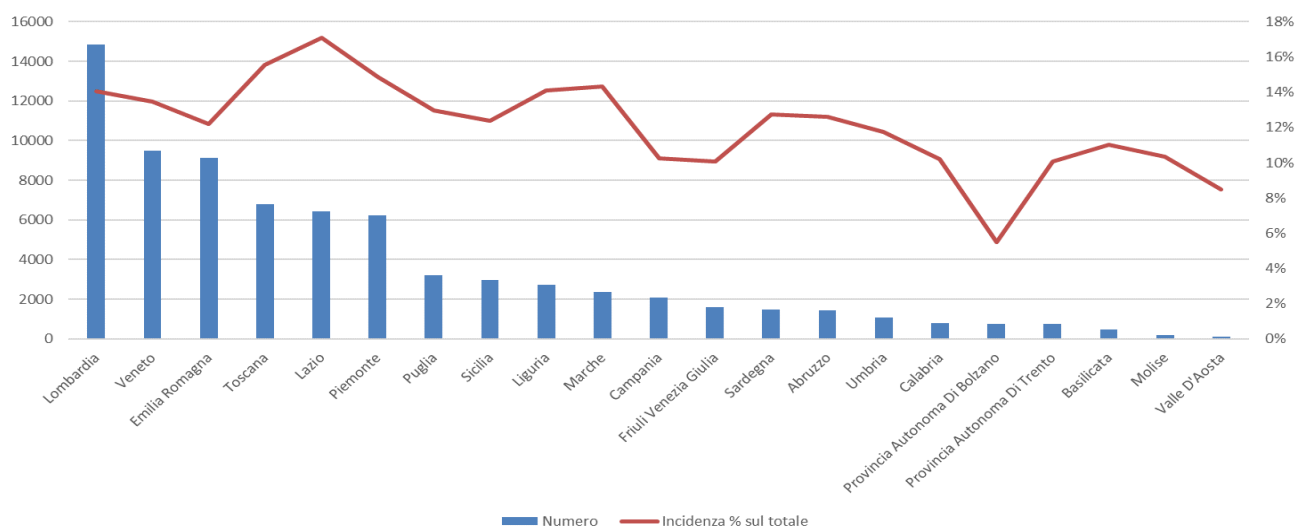


Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2022

La distribuzione degli infortuni stradali per regione, in valore assoluto mostra nel 2021 un maggior numero di denunce in quelle in cui anche il numero degli occupati è elevato, ossia: la Lombardia (19,8% delle denunce stradali nazionali), il Veneto (12,6%) e l'Emilia Romagna (12,2%), prime anche per il complesso delle denunce professionali. Analizzando invece l'incidenza delle denunce con coinvolgimento di un mezzo di trasporto sul complesso dei casi, il Lazio risulta al primo posto col 17,1%, seguono Toscana (15,6%) e Piemonte (14,9%). Per i casi mortali sono Lombardia (16,9% degli infortuni stradali), Veneto (12%) e Emilia Romagna (11,8%) le regioni che in valore assoluto contano il maggior numero di decessi stradali; le stesse regioni primeggiano in termini di incidenza sul totale dei decessi (Veneto col 43,9%, Emilia Romagna 40,8% e Lombardia 36,3%).

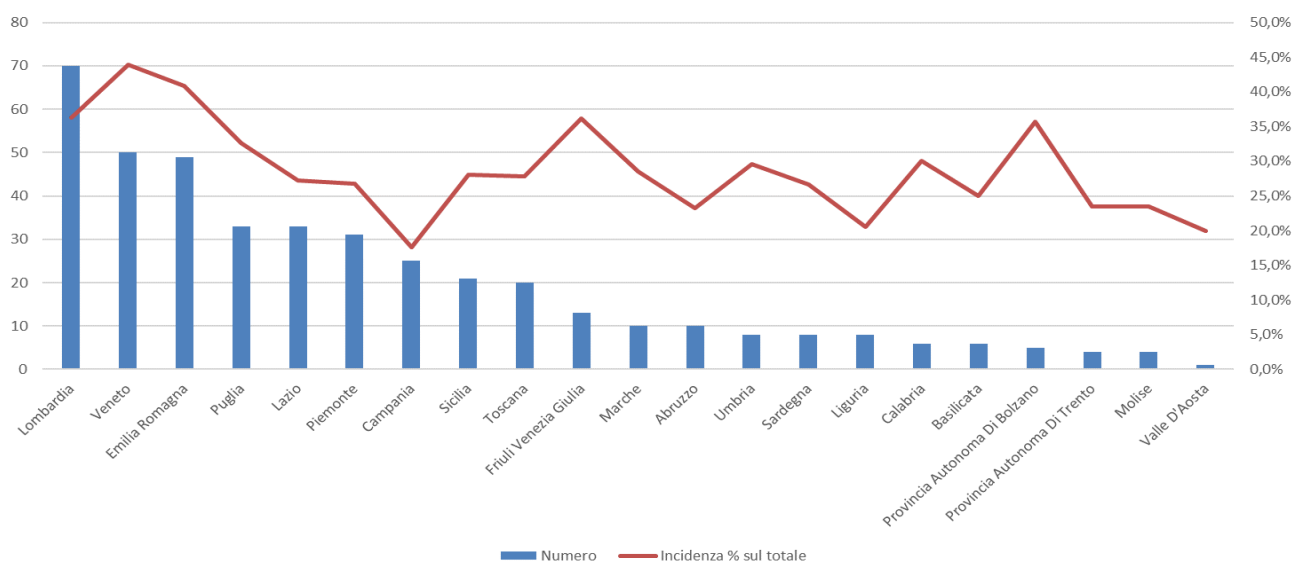
Le province con un maggior numero di infortuni stradali, in valore assoluto, sono Milano (5.564, il 7,4% delle denunce nazionali), Roma (7,0%), Torino (4,9%), Firenze (3,1%) e Bologna (3,0%). Roma è anche la provincia in cui si contano più decessi (22, pari al 5,3%), seguita da Brescia (4,8%), Cuneo e Milano (entrambe 3,1%), Bologna e Treviso (2,9%). In termini di incidenza, rapportando gli infortuni stradali al complesso delle denunce, la graduatoria vede ai primi posti Firenze (18,7% di stradali sul complesso degli infortuni), Roma (18,1%), Rimini (17,8%), Pisa e Torino (entrambe con il 17,1%). Limitatamente ai decessi stradali, premessa l'esiguità dei numeri, risulta che Lecco ha registrato per il 2021 3/4 dei decessi avvenuti tutti col coinvolgimento di un mezzo di trasporto, a seguire Arezzo, Ragusa, Piacenza, Belluno e Catanzaro tutte con un'incidenza superiore al 60%.

Grafico 6 - Denunce all'Inail di infortuni "con mezzo di trasporto coinvolto" per Regione
ANNO DI ACCADIMENTO 2021



Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2022

Grafico 7 - Denunce all'Inail di infortuni mortali "con mezzo di trasporto coinvolto" per Regione
ANNO DI ACCADIMENTO 2021



Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2022

Nel corso del 2021 le denunce di infortunio stradale crescono gradualmente da gennaio a luglio, i numeri più bassi si osservano nei primi mesi, influenzati molto probabilmente anche dal protrarsi di lockdown parziali e dalla permanenza di alcune tipologie di lavoratori in modalità di lavoro agile per alcuni giorni della settimana. Successivamente, ad agosto si registra un calo fisiologico, il mese, infatti, coincide con il periodo in cui molti lavoratori sono in ferie e quindi non esposti al rischio di infortunio. Da settembre le denunce riprendono a salire fino a novembre quando si osserva il numero più elevato di casi di tutto l'anno; dicembre segna una riduzione degli eventi.

Per gli infortuni mortali stradali si osserva, invece, un maggior numero di vittime nei mesi estivi di giugno e luglio, in linea con quanto osservato negli anni precedenti, complice il maggior utilizzo di veicoli a due ruote per recarsi al lavoro, potenzialmente più pericolosi perché privi di abitacolo. Una frequenza più elevata si registra anche a novembre.

Tavola 2 – Denunce all’Inail di infortuni sul lavoro “con mezzo di trasporto coinvolto” – per Mese di accadimento
ANNO DI ACCADIMENTO 2021

Mese di accadimento	Infortuni in complesso		Casi mortali	
	N.	%	N.	%
Gennaio	4.617	6,2%	26	6,3%
Febbraio	4.914	6,6%	20	4,8%
Marzo	4.935	6,6%	31	7,5%
Aprile	5.398	7,2%	37	8,9%
Maggio	6.853	9,1%	39	9,4%
Giugno	7.179	9,6%	49	11,8%
Luglio	7.252	9,7%	52	12,5%
Agosto	5.148	6,9%	35	8,4%
Settembre	7.349	9,8%	35	8,4%
Ottobre	7.336	9,8%	25	6,0%
Novembre	7.720	10,3%	46	11,1%
Dicembre	6.239	8,3%	20	4,8%
In complesso	74.940	100,0%	415	100,0%

Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2022

Il lunedì continua ad essere il giorno con più infortuni nella settimana (19,0%), segue il martedì (18,2%). In realtà occorre notare che nei primi quattro giorni lavorativi non si riscontrano grandi differenze nel conteggio delle denunce. A partire dal venerdì inizia a registrarsi un calo degli infortuni, più accentuato nel fine settimana, con un minimo in corrispondenza della domenica, giorno di riposo per molti lavoratori, ma anche di stop alla circolazione di molti mezzi pesanti lungo le strade ed autostrade. Il sabato e ancor di più la domenica sono anche i giorni con meno vittime professionali sulla strada.

Tavola 3 – Denunce all’Inail di infortuni sul lavoro “con mezzo di trasporto coinvolto” – per Giorno di accadimento
ANNO DI ACCADIMENTO 2021

Giorno di accadimento	Infortuni in complesso		Casi mortali	
	N.	%	N.	%
Lunedì	14.224	19,0%	74	17,8%
Martedì	13.657	18,2%	83	20,0%
Mercoledì	13.209	17,6%	72	17,3%
Giovedì	13.420	17,9%	64	15,4%
Venerdì	12.597	16,8%	71	17,1%
Sabato	5.231	7,0%	34	8,2%
Domenica	2.602	3,5%	17	4,1%
In complesso	74.940	100,0%	415	100,0%

Fonte: Inail – Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2022

Più di quattro infortuni stradali su dieci si verificano al mattino, in particolare tra le sette e le otto (il 12,4% dei casi della giornata) e tra le otto e le nove (11,8%), due ore che raccolgono poco meno del 60% dei casi della fascia compresa tra le 6 e le 12, quando la circolazione dei mezzi di trasporto è intensa e molte persone si recano al lavoro o rientrano dal turno notturno. Frequenti gli infortuni anche tra le 13 e le 14 (8,9%) in corrispondenza della pausa pranzo e per alcuni lavoratori della fine del turno di lavoro nel caso di part-time.

Più critiche per gli eventi che esitano in morte sono le due ore tra le 7 e le 9 in cui si concentra il 17,8% dei casi della giornata e poco meno della metà di quelli della fascia del mattino, l'ora tra le 17 e le 18 (rispettivamente 7,8% e 20,3% dell'intero pomeriggio) che per molti coincide con il rientro a casa a conclusione della giornata di lavoro e l'ora tra le 12 e le 13 (7,3% e 18,9%).

Tavola 4 – Denunce all’Inail di infortuni sul lavoro “con mezzo di trasporto coinvolto” – per Fascia giornaliera⁴

ANNO DI ACCADIMENTO 2021

Fasce giornaliere	Infortuni in complesso	Casi mortali
mattina	41,3%	36,8%
pomeriggio	38,5%	38,6%
sera	15,8%	16,8%
notte	4,4%	7,8%
In complesso	100,0%	100,0%

Fonte: Inail – Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2022

Focalizzando l'attenzione sui soli casi in occasione di lavoro, escludendo quindi le denunce di infortunio stradale in itinere, che per loro natura esulano in parte dalla rischiosità dell'attività svolta, saranno esaminati i settori economici e le professioni più colpite.

Nel 2021 gli infortuni in occasione di lavoro con mezzo di lavoro coinvolto sono stati 15.761 e 204 sono stati i decessi; di questi il 94,6% si verifica nell'Industria e Servizi, gestione in cui si sono avute 14.910 denunce e 178 vittime. Analizzando per settori di attività economica si riscontra che oltre un caso su quattro (27,8%⁵ delle denunce codificate in questa gestione) si concentra nel Trasporto e magazzinaggio: in questo settore, oltre al metà dei casi si rileva nel trasporto terrestre e mediante condotte (2.075 casi) e un terzo nei servizi postali e attività di corriere (1.268 casi). Altri settori che in valore assoluto denunciano più infortuni stradali sono il Commercio con l'11,6%, le Costruzioni con l'11,3% e le Attività manifatturiere con il 9,7%. Nel comparto manifatturiero, in valore assoluto le attività più interessate da incidenti stradali sono la fabbricazione di prodotti in metallo – esclusi macchinari e attrezzature - (il 18% dei casi di tutto il comparto manifatturiero), l'industria alimentare (14,7%) e la fabbricazione di macchinari ed apparecchiature non classificate altrove (11,1%).

Gli eventi mortali stradali sul lavoro si verificano sostanzialmente negli stessi settori che contano più denunce e con prevalenza dell'utilizzo dei mezzi di trasporto nello svolgimento dell'attività

⁴ Le fasce giornaliere considerate sono di sei ore ciascuna, a titolo esemplificativo la mattina va dalle 6 alle 11.59, il pomeriggio dalle 12 alle 17.59, ecc.

⁵ Le percentuali sono calcolate escludendo i casi non determinati per attività economica.

professionale, in particolare il Trasporto e magazzinaggio (poco più del 30% di casi), le Costruzioni (16,0%) e le Attività manifatturiere (13,6%).

Tavola 5 - Denunce all'Inail di infortuni sul lavoro "in occasione di lavoro" "con mezzo di trasporto coinvolto" - per principali Settori di attività economica (codifica Ateco-Istat ver. 2007) – Gestione assicurativa Industria e Servizi
ANNO DI ACCADIMENTO 2021

Infortuni in complesso

Settori di attività economica (Ateco 2007)	N.	%
H Trasporto e magazzinaggio	3.854	27,8%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.607	11,6%
F Costruzioni	1.572	11,3%
C Attività manifatturiere	1.351	9,7%
di cui principali:		
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	243	1,8%
C 10 Industrie alimentari	199	1,4%
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	150	1,1%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.060	7,6%
J Servizi di informazione e comunicazione	821	5,9%

Casi mortali

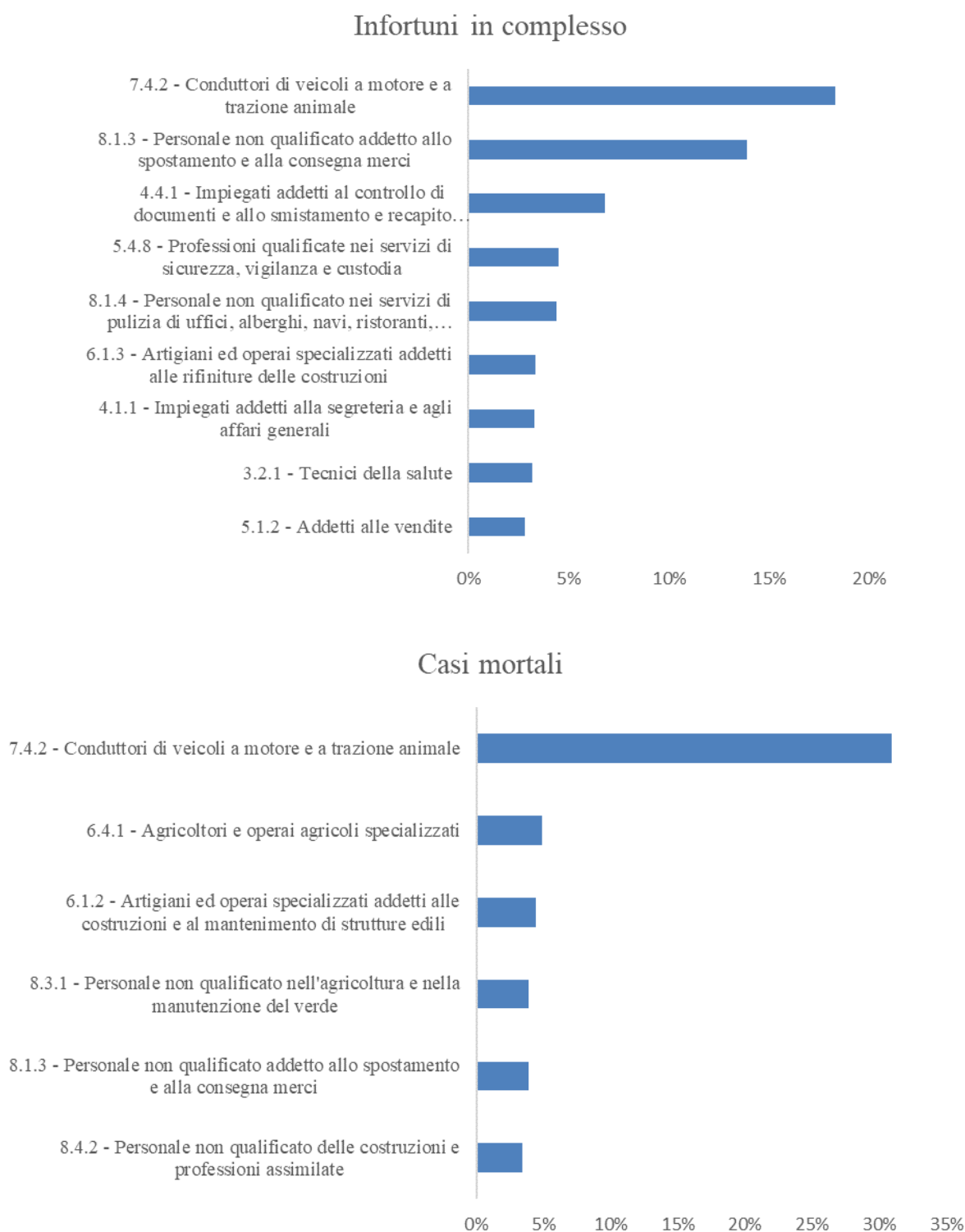
Settori di attività economica (Ateco 2007)	N.	%
H Trasporto e magazzinaggio	51	30,2%
F Costruzioni	27	16,0%
C Attività manifatturiere	23	13,6%
di cui principali:		
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	8	4,7%
C 10 Industrie alimentari	3	1,8%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	21	12,4%

Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2022

Rispetto alla professione svolta dall'infortunato, con riferimento alla sola occasione di lavoro, emerge che i soggetti più colpiti sono coloro che trascorrono gran parte del proprio turno a bordo di un mezzo. Secondo la classificazione CP2011 dell'Istat, soffermandosi al livello della classe professionale, si rileva che i più colpiti sono i conduttori di veicoli a motore e a trazione animale (18,3% delle denunce), in particolare i conducenti di furgoni, gli autotrasportatori, i conducenti di mezzi pesanti (camion, autotreni e autocarri); segue il personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci (13,9%), in particolare i fattorini e i corrieri che non solo nelle fasi iniziali e più acute della pandemia, ma anche successivamente, hanno visto aumentare il numero di denunce per effetto delle maggiori richieste di alimenti e merce presso i domicili e gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta (6,8%). Se si considerano poi le voci professionali, ossia la specifica mansione/professione, in termini assoluti i più colpiti sono: i postini/portalettere (4,6% del complesso delle denunce), gli addetti alla consegna delle pizze (4,3%), i conducenti di furgoni (3,9%), i fattorini (3,3%), gli autotrasportatori di merci e le guardie giurate (entrambi con il 2,1%). Limitandosi ai soli casi mortali, i più esposti al rischio di subire un incidente grave tale da causare il decesso, sono i conduttori di veicoli a motore e a trazione animale (30,9%) a seguire gli agricoltori e operai agricoli specializzati (4,9%). Più in dettaglio, il più alto numero di

vittime si contra tra coloro che svolgono un lavoro che richiede una prolungata permanenza sulle strade, si tratta di camionisti e autotrasportatori.

Grafico 8 - Denunce all'Inail di infortuni sul lavoro "in occasione di lavoro" "con mezzo di trasporto coinvolto" - per principali classi professionali (codifica CP2011-Istat)
ANNO DI ACCADIMENTO 2021



Gli infortuni indennizzati dall'Inail per la componente stradale hanno registrato gli stessi andamenti delle denunce: -32,6% nel 2020 nel confronto con l'anno precedente e +17,7% nel 2021, con variazioni più accentuate per gli infortuni in itinere (rispettivamente -33,6% e +19,7%). Viceversa gli infortuni indennizzati nel complesso (stradali e non) fanno osservare un -15,1% nel 2021 rispetto all'anno precedente e un +4,6% nel 2020 sul 2019, in linea con le denunce, anche se non sono ancora completati per parte dei casi gli iter amministrativo e/o sanitario.

Rispetto al totale dei casi indennizzati, gli infortuni con mezzo di trasporto coinvolto rappresentano il 15,1%, l'11,1% in itinere e soltanto il 4,0% in occasione di lavoro: il mezzo di trasporto utilizzato nel tragitto casa-lavoro-casa costituisce un rischio per qualsiasi lavoratore, a prescindere dall'attività svolta e dal rischio in essa insito.

Tavola 6 - Infortuni sul lavoro indennizzati dall'Inail - per Modalità di accadimento e Anno di accadimento

ANNI DI ACCADIMENTO 2017-2021

Indennizzi	2017	2018	2019	2020	2021
Infortuni in complesso	356.600	352.944	349.432	365.614	310.277
di cui:					
Infortuni con mezzo di trasporto	62.221	61.072	58.912	39.688	46.716
- in occasione di lavoro con mezzo di trasporto	17.292	16.454	15.606	10.914	12.287
- in itinere con mezzo di trasporto	44.929	44.618	43.306	28.774	34.429

Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2022

Analizzando le conseguenze provocate dagli eventi lesivi, si evince come gli infortuni avvenuti con mezzo di trasporto diano luogo a postumi nettamente più gravi rispetto a quelli avvenuti senza l'utilizzo di un mezzo: le menomazioni permanenti e mortali hanno un'incidenza ben superiore.

In caso di utilizzo di un mezzo di trasporto le menomazioni permanenti rappresentano il 9,2% (di cui il 7,4% con grado menomazione tra il 6 e il 15 e l'1,8% con grado dal 16 al 100).

Viceversa le inabilità temporanee costituiscono il 90,3% degli indennizzi con mezzo coinvolto, contro il 93,3% per gli eventi senza il coinvolgimento di un mezzo di trasporto.

Considerando gli eventi mortali, si riscontra che i casi che danno origine alla costituzione di una rendita a superstiti sono stati nel 2021 pari allo 0,5% se si utilizza il mezzo di trasporto, allo 0,1% se non lo si utilizza.

Tavola 7 - Infortuni sul lavoro indennizzati dall'Inail - per Modalità di accadimento e composizione percentuale del tipo di indennizzo

ANNO DI ACCADIMENTO 2021

Modalità di accadimento	Inabilità Temporanea	Men. Permanente in capitale (6 gradi-15 gradi)	Men. Permanente in rendita (16 gradi-100 gradi)	Men. Permanente totale	In rendita a superstiti	Totale indennizzi
Senza mezzo di trasporto coinvolto	93,3%	5,3%	1,2%	6,6%	0,1%	100,0%
Con mezzo di trasporto coinvolto	90,3%	7,4%	1,8%	9,2%	0,5%	100,0%
In complesso	92,8%	5,7%	1,3%	7,0%	0,2%	100,0%

Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2022

L'esame dei gradi di menomazione, che definiscono la gravità dei postumi provocati dagli eventi lesivi, evidenzia come l'81% degli infortuni avvenuti con mezzo di trasporto coinvolto non abbia riportato lesioni permanenti; tale percentuale è leggermente più alta rispetto alla media dell'ultimo

quinquennio. Gli altri casi indennizzati hanno comunque postumi lievi: il 9,3% si ritrova nella classe da 1 a 5 gradi e il 7,4% in quella da 6 a 15 gradi. I casi con esito mortale indennizzati con una rendita a superstiti sono stati nell'ultimo anno 231, mentre l'anno precedente erano stati 238; il dato, sebbene non consolidato è molto più basso della media del triennio 2017-2019, pari a 308.

Tavola 8- Infortuni sul lavoro "con mezzo di trasporto coinvolto" indennizzati dall'Inail (*) - per Classe e Grado di menomazione e Anno di accadimento
ANNI DI ACCADIMENTO 2017-2021

Classe del grado di menomazione	2017	2018	2019	2020	2021
In assenza di menomazioni	48.804	47.884	46.409	30.573	37.854
1-5	6.078	5.898	5.661	3.966	4.346
6-15	5.294	5.239	4.849	3.751	3.463
16 - 25	1.149	1.147	1.091	763	631
26 - 50	473	474	449	312	150
51 - 85	102	98	97	57	30
86 - 100	27	28	29	28	11
Totale (1-100)	13.123	12.884	12.176	8.877	8.631
Esito mortale con rendita a superstiti	294	304	327	238	231
In complesso	62.221	61.072	58.912	39.688	46.716

Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2022

(*): Il confronto temporale per i casi indennizzati richiede cautela in considerazione del fatto che la loro consistenza, in particolare per l'ultimo anno, risente dei tempi tecnici necessari per la trattazione della pratica ed è pertanto da considerare dato provvisorio e parziale, soggetto a consolidamento

L'analisi sui casi indennizzati per natura della lesione evidenzia come nel quinquennio, al netto dei casi indeterminati, quasi la metà degli eventi sia in media dovuta a lussazioni, distorsioni e distrazioni; seguono contusioni (un terzo dei casi) e fratture (un quinto). Effettuando un confronto con il complesso degli infortuni, si evince come per questi ultimi la principale natura della lesione sia la contusione (un terzo dei casi), seguono lussazioni, distorsioni e distrazioni (un quarto).

Tavola 9 - Infortuni sul lavoro "con mezzo di trasporto coinvolto" indennizzati dall'Inail - per Natura della lesione e Anno di accadimento
ANNI DI ACCADIMENTO 2017-2021

Natura Lesione	2017	2018	2019	2020	2021
Lussazione, distorsione, distrazione	28.817	27.901	26.638	15.964	18.739
Contusione	16.006	15.815	15.461	11.003	13.311
Frattura	10.421	10.391	10.175	8.177	9.150
Ferita	1.851	1.740	1.625	1.201	1.367
Altro	5.126	5.225	5.013	3.343	4.149
In complesso	62.221	61.072	58.912	39.688	46.716

Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2022

La parte del corpo maggiormente colpita è la colonna vertebrale, con più di un terzo degli indennizzi codificati nella media del quinquennio. Seguono la testa (quasi un quinto) - in 3 casi su 4 il collo - e gli arti inferiori (un sesto) - un caso su tre dovuto a lesioni alle ginocchia.

In caso di decesso dell'infortunato, le lesioni più frequenti sono quelle alla testa, seguite da quelle al torace e agli organi interni.

Tavola 10 - Infortuni sul lavoro "con mezzo di trasporto coinvolto" indennizzati dall'Inail (*) - per Sede della lesione e Anno di accadimento
ANNI DI ACCADIMENTO 2017-2021

Sede Lesione	2017	2018	2019	2020	2021
testa	11.659	11.316	11.118	6.919	7.892
torace e organi interni	7.155	6.974	7.133	5.273	6.287
colonna vertebrale	22.468	22.316	21.012	13.148	15.720
arti superiori	6.056	5.892	5.613	4.274	5.117
arti inferiori	10.077	9.643	9.301	6.895	7.721
In complesso	62.221	61.072	58.912	39.688	46.716

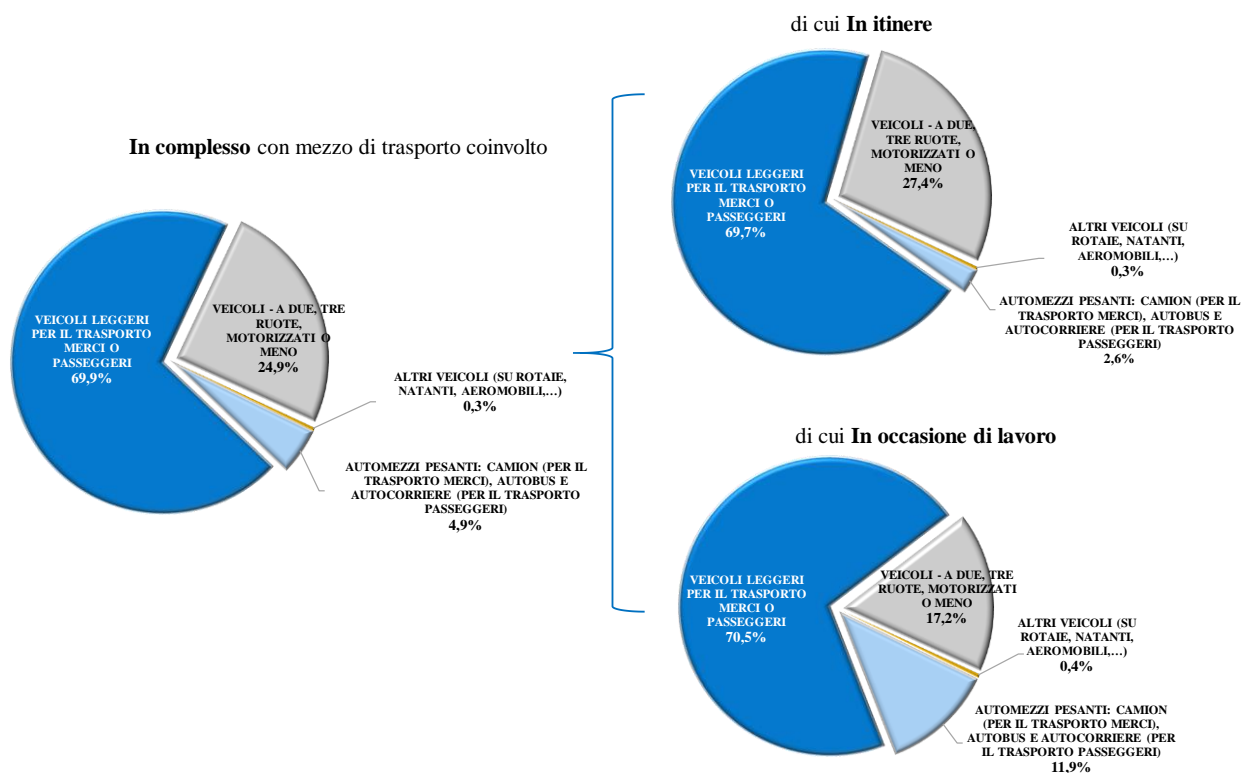
Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2022

(*) Il totale contiene i casi non determinati

Per il tipo di veicolo coinvolto, si sono analizzati gli infortuni stradali del quinquennio 2017-2021, accertati positivamente e limitatamente ai casi codificati per le variabili Esaw⁶. I mezzi più frequentemente coinvolti sono “*veicoli leggeri per il trasporto merci o passeggeri*” (auto, furgoni, trattori senza rimorchio, ecc.) con circa il 70% dei casi, seguiti dai “*veicoli a due, tre ruote, motorizzati o meno*” (motociclette, scooter, biciclette, monopattini, ecc.) con circa il 25%, e poi dai “*mezzi pesanti*” (camion per il trasporto merci, autobus e corriere per il trasporto passeggeri) con quasi il 5%; fermo allo 0,3% il contributo di altre tipologie di veicoli (“*su rotaia, natanti, aeromobili*”). Dalla distinzione per modalità di accadimento, emergono alcune differenze: il contributo pari al 25% dei “*veicoli a due-tre ruote motorizzati o meno*” è media del 27% riscontrato tra i casi in itinere e del 17% tra i casi in occasione di lavoro (si pensi ai postini, rider, ecc.), mentre i “*mezzi pesanti per trasporto merci o passeggeri*” raggiungono la quota complessiva del 5% per effetto di un’incidenza di quasi il 3% tra i casi in itinere e del 12% in occasione di lavoro.

⁶ Per l’analisi è stata utilizzata la variabile “agente materiale della deviazione” = “12 – veicoli terrestri” e “13 – altri veicoli”. Esaw è un sistema europeo di analisi delle cause di infortunio, fondato su otto variabili principali (tipo di luogo, tipo di lavoro e le coppie-azioni agente materiale dell’attività fisica specifica, della deviazione e del contatto) finalizzate a registrare, con codifiche condivise a livello europeo, la catena di avvenimenti che precede l’istante traumatico dell’evento infortunistico, mettendone in evidenza cause, circostanze e dinamiche; la Deviazione ad esempio descrive l’ultimo evento, deviante rispetto alla norma, che ha portato all’infortunio. Occorre precisare che la codifica Esaw - molto particolareggiata e quindi impegnativa e articolata nella fase di inserimento - risente di una significativa presenza di casi non codificati.

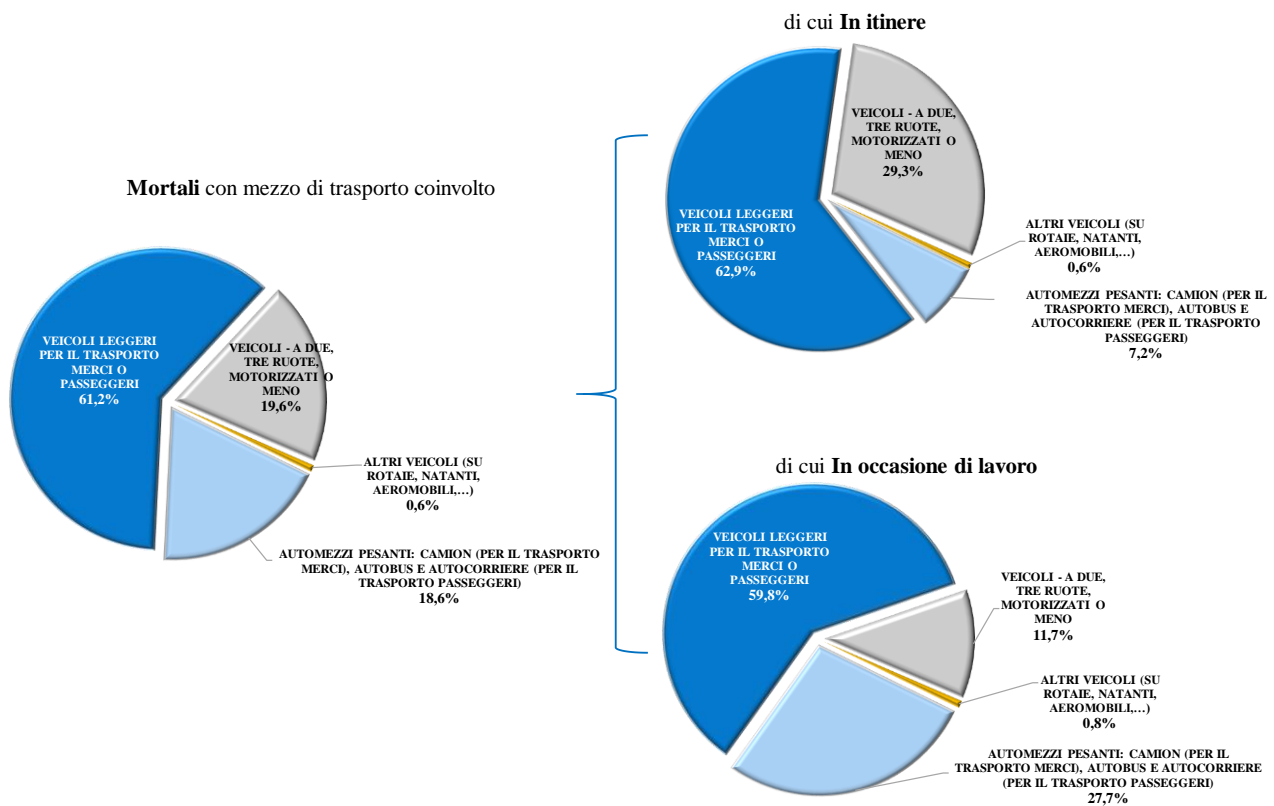
Grafico 9 - Infortuni sul lavoro in complesso “con mezzo di trasporto coinvolto” accertati positivamente per Modalità di accadimento e Tipologia di veicolo
ANNI DI ACCADIMENTO 2017-2021 (media quinquennio)



Fonte: Inail – Archivi statistici aggiornati al 30/04/2022

Osservando gli infortuni stradali con esito mortale accertati positivamente, è significativa la riduzione della quota dei “*veicoli leggeri*” (scende complessivamente dal 70% a poco più del 60%) a causa della maggior incidenza che assumono i “*mezzi pesanti*”: poco meno del 20% dei decessi; mantengono una quota importante, intorno al 20%, anche i “*veicoli a due, tre ruote*”. Distinguendo anche qui per modalità di accadimento, i “*veicoli a due, tre ruote*” arrivano alla loro maggior quota tra i casi in itinere: quasi il 30% dei decessi nel percorso casa-lavoro/i-casa, mentre in occasione di lavoro, sono i “*mezzi pesanti*” a sfiorare il 30%.

Grafico 10 - Infortuni sul lavoro mortali “con mezzo di trasporto coinvolto” accertati positivamente per per Modalità di accadimento e Tipologia di veicolo
ANNI DI ACCADIMENTO 2017-2021 (media quinquennio)



Fonte: Inail – Archivi statistici aggiornati al 30/04/2022

Semplificando molto, l’auto è sicuramente il mezzo più utilizzato dai lavoratori e quindi il più presente nelle statistiche di infortunio sul lavoro con mezzo coinvolto, ma è evidente - soprattutto nella casistica dell’infortunio in itinere - la criticità delle due/tre ruote (i “deboli” tra i veicoli, letteralmente per peso del mezzo ed esposizione fisica del conducente/passeggero) e quella - nei casi mortali in occasione di lavoro - dei mezzi pesanti, operanti quotidianamente anche su strade a scorrimento veloce e autostrade con lunghe percorrenze a elevata velocità.

Focus

I dati dei primi otto mesi del 2022 sugli infortuni sul lavoro stradali

Gli infortuni denunciati e avvenuti tra gennaio ed agosto del 2022, rilevati al 31 agosto 2022, sono qui confrontati con i dati dei primi otto mesi del 2019, 2020 e 2021 (rilevati per omogeneità rispettivamente al 31.08 del rispettivo anno), fotografando l’andamento degli infortuni sul lavoro “con mezzo di trasporto coinvolto” nelle fasi “pre (2019) - durante (2020) - prosieguo (2021 e 2022)” della pandemia da Covid-19 che grande impatto ha avuto e continua ad avere anche sugli

infortuni sul lavoro ⁷. Si tratta di dati “elementari” di fonte Open data Inail mensili e l’interpretazione del confronto tra i dati di periodo richiede cautele in quanto si tratta di dati provvisori e soggetti a consolidamento ⁸.

Tavola 11 – Denunce all’Inail di infortuni sul lavoro - Periodi di accadimento Gennaio-Agosto 2019 - 2020-2021-2022

Denunce in complesso	Gennaio - Agosto 2019			Gennaio - Agosto 2020			Gennaio - Agosto 2021			Gennaio - Agosto 2022			
	N°	%		N°	%	Var. % 2020-2019	N°	%	Var. % 2021-2020	N°	%	Var. % 2022-2021	Var. % 2022-2019
Infortuni in totale	416.894	100,0%		322.132	100,0%	-22,7%	349.449	100,0%	8,5%	484.561	100,0%	38,7%	16,2%
di cui:													
Infortuni senza mezzo di trasporto	367.633	88,2%		292.776	90,9%	-20,4%	313.786	89,8%	7,2%	444.396	91,7%	41,6%	20,9%
Infortuni con mezzo di trasporto	49.261	11,8%		29.356	9,1%	-40,4%	35.663	10,2%	21,5%	40.165	8,3%	12,6%	-18,5%
- in occasione di lavoro con mezzo di trasporto	10.445	2,5%		6.677	2,1%	-36,1%	7.965	2,3%	19,3%	8.565	1,8%	7,5%	-18,0%
- in itinere con mezzo di trasporto	38.816	9,3%		22.679	7,0%	-41,6%	27.698	7,9%	22,1%	31.600	6,5%	14,1%	-18,6%

Fonte: Inail - Open data mensili, rilevazioni al 31.08 di ogni anno

Le denunce all’Inail per infortuni sul lavoro “con mezzo di trasporto coinvolto” accaduti nei primi otto mesi del 2022 sono state 40.165, pari all’8,3% del totale delle denunce e per la maggior parte (quasi 32 mila, i tre quarti) lungo il tragitto casa-lavoro-casa. Rispetto ai primi otto mesi del 2021 si rileva un sensibile aumento degli infortuni stradali (oltre 4 mila casi in più, +12,6%) mentre il notevole aumento (+41,6%) dei casi non stradali è condizionato dall’impennata di contagi da SARS-CoV-2 (particolarmente numerosi ad inizio anno: nei primi tre mesi del 2022 si erano già superate le denunce dell’intero 2021). Anche la diminuzione dell’incidenza degli infortuni “stradali” sul totale delle denunce (8,3%, contro il 9%-12% degli anni precedenti) è da leggersi alla luce della presenza dei casi da contagio, al netto delle quali si tornerebbe a valori attorno al 10%. L’aumento degli stradali nel 2022 rispetto a un 2021 (+12,6%) è stato comunque meno intenso rispetto a quello registrato l’anno prima, tra il 2020 e il 2021 (+21,5%) per il graduale ritorno alla “normalità” dopo gli effetti sconvolgenti della fase più acuta della pandemia, quando le strategie di contenimento del nuovo virus prevedono blocchi alla circolazione, lockdown e massiccio ricorso allo smart working per molti lavoratori, riducendo notevolmente gli incidenti stradali, sia in itinere che di natura lavorativa. Spostando il confronto temporale a tre anni prima, ossia rispetto al 2019 ante-pandemia, nei primi otto mesi del 2022 le denunce di infortunio “stradali” sono calate del 18,5%, scendendo dai 49 mila casi del 2019 a 40 mila, un riflesso del perdurare di una certa contrazione economica rispetto a quell’anno e del mantenimento per alcune categorie di lavoratori del lavoro agile (incisivo sulla riduzione degli infortuni in itinere); viceversa le denunce non stradali sono aumentate del 20,9%, un aumento prevalentemente addebitabile alla presenza nel 2022 delle denunce professionali da SARS-CoV-2.

Per attività economica, limitatamente agli infortuni “stradali” della gestione Industria e servizi avvenuti in occasione di lavoro (riguardanti per es. conducenti professionali, come camionisti, tassisti, occupanti veicoli di lavoro, ecc.) l’analisi conferma anche per i primi otto mesi del 2022 come il settore dei Trasporti e magazzinaggio sia l’attività più interessata da infortuni in termini assoluti

⁷ Secondo l’indirizzo vigente in materia di trattazione dei casi di malattie infettive e parassitarie, l’Inail tutela tali affezioni morbose, inquadrando, per l’aspetto assicurativo, nella categoria degli infortuni sul lavoro: in questi casi, infatti, la causa virulenta è equiparata a quella violenta. Per approfondimenti, consultare i bollettini Inail sui contagi sul lavoro da Covid-19 sul sito istituzionale, sezione “Comunicazione/Covid-19: prodotti informativi/Report Covid-19” (<https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/covid-19-prodotti-informativi/report-covid-19.html>).

⁸ L’attribuzione dei casi di infortunio all’intervallo temporale di competenza è per “data di accadimento” e la totalizzazione per particolari chiavi di aggregazione può essere ritardata rispetto all’analogo periodo dell’anno precedente dall’evoluzione del caso e/o dai tempi del processo amministrativo. Questi primi dati, a fronte della massima tempestività divulgativa scontano una certa provvisorietà, quantitativa e qualitativa, restando oggetto di consolidamento nelle rilevazioni successive, in particolare in quelle semestrali fonti degli Open data semestrali e della Banca dati statistica on-line consultabili sul sito dell’Istituto all’indirizzo <https://www.inail.it/cs/internet/attivita/dati-e-statistiche.html>.

(2.200 le denunce, il 30% del totale codificato), seguito a distanza dalle Costruzioni e dal Commercio (quasi 800 casi ciascuno). Nel singolo confronto con i tre anni precedenti, questi tre settori mostrano un aumento delle denunce rispetto ai primi otto mesi sia del 2021 (+43,6% in un anno nei Trasporti, passati dai circa 1.500 casi del 2021 a 2.200 del 2022, +12,6% nelle Costruzioni e +3,1% nel Commercio) che del 2020 (con incrementi ancora maggiori, per le motivazioni ampiamente discusse sopra), viceversa restano al di sotto di quanto rilevato per lo stesso periodo del 2019 (-4,9% per i Trasporti, -13,8% per le Costruzioni e -29,6% per il Commercio).

Per territorio, le variazioni a livello nazionale delle denunce di infortunio stradale in aumento rispetto al 2021 e in calo dal 2019 si confermano anche a livello di ripartizione geografica: Nord (rispettivamente +13,0% e -21,3%), Centro (+12,0% e -16,2%) e Mezzogiorno (+12,2% e -10,6%). Analogamente per l'incidenza dei casi stradali sul totale delle denunce pervenute per i primi otto mesi del 2022, con l'8,3% nazionale risultato medio dell'8,2% al Nord, del 10,1% al Centro e del 6,7% al Mezzogiorno. A livello regionale, le incidenze più alte si registrano in Toscana e nelle Marche (10,8% in entrambe) e nel Lazio (9,8%); oltre il 9% anche per Veneto e Piemonte con la percentuale minima rilevata nella Provincia Autonoma di Bolzano (4,1%).

I **casi mortali “stradali”** dei primi otto mesi del 2022 (182 denunce, dato provvisorio e soggetto a consolidamento), come per i casi stradali in complesso, risultano in aumento rispetto all'analogo periodo del 2021 (+16,7%) e 2020 (+37,9%), restando però ancora ben al di sotto del dato del 2019 (235 denunce, -22,6%), sia per la componente in occasione di lavoro (87 denunce nel 2022 contro le 115 del 2019) che in itinere (95 contro 120)⁹.

Tavola 12 – Denunce all'Inail di infortuni sul lavoro con esito mortale (*) - Periodi di accadimento Gennaio-Agosto 2019-2020-2021-2022

	Gennaio - Agosto 2019		Gennaio - Agosto 2020			Gennaio - Agosto 2021			Gennaio - Agosto 2022			
Denunce con esito mortale	N°	%	N°	%	Var. % 2020-2019	N°	%	Var. % 2021-2020	N°	%	Var. % 2022-2021	Var. % 2022-2019
Infortunati mortali in totale	685	100,0%	823	100,0%	20,1%	772	100,0%	-6,2%	677	100,0%	-12,3%	-1,2%
di cui:												
Infortunati senza mezzo di trasporto	450	65,7%	691	84,0%	53,6%	616	79,8%	-10,9%	495	73,1%	-19,6%	10,0%
Infortunati con mezzo di trasporto	235	34,3%	132	16,0%	-43,8%	156	20,2%	18,2%	182	26,9%	16,7%	-22,6%
- in occasione di lavoro con mezzo di trasporto	115	16,8%	66	8,0%	-42,6%	76	9,8%	15,2%	87	12,9%	14,5%	-24,3%
- in itinere con mezzo di trasporto	120	17,5%	66	8,0%	-45,0%	80	10,4%	21,2%	95	14,0%	18,8%	-20,8%

Fonte: Inail - Open data mensili, rilevazioni al 31.08 di ogni anno

(*): le denunce con esito mortale sono da intendersi un "di cui" delle denunce in complesso

L'incidenza delle denunce con esiti mortali da incidente stradale nei primi otto mesi del 2022 (182 denunce) è pari al 26,9% dei decessi totali denunciati (677, sempre dato provvisorio e soggetto a consolidamento), in aumento rispetto a quelle rilevate nei due anni precedenti (dove però si contavano molte morti per infortunio da Covid-19), ma ancora lontana dal 34,3% registrato nel 2019. I casi mortali in itinere con mezzo di trasporto coinvolto (95), come negli scorsi anni, superano di poco quelli in occasione di lavoro (87) con una convergenza che si differenzia molto da quanto osservato per le denunce stradali non mortali, dove i casi in itinere rappresentano quasi il quadruplo di quelli in occasione di lavoro: è ipotizzabile che tra i decessi assumano più rilievo i casi in occasione di lavoro per l'esposizione al rischio di incidenti molto gravi e di infortunio mortale dei conducenti professionali, per le maggiori velocità raggiunte, ad esempio dai camionisti, nelle percorrenze extraurbane rispetto al commuting cittadino del percorso in itinere.

⁹ Nei casi mortali senza mezzo di trasporto coinvolto (“non stradali”) spicca viceversa il calo nel 2022 (-19,6%) rispetto a un anno prima e il sensibile aumento rispetto al 2019 ante pandemia (+10,0%): senza approfondire qui il fenomeno per una casistica non oggetto di analisi, basti dire che tale andamento è fortemente influenzato dalla radicale diminuzione nel 2022 delle denunce mortali sul lavoro da Covid-19 rispetto ai due anni precedenti (minor letalità delle nuove varianti) e viceversa dagli impatti in termini di infortuni gravi di una ripresa delle attività in alcuni settori particolarmente a rischio come quello delle Costruzioni (sulla spinta dei bonus per l'edilizia) e dei Trasporti stessi (anche in assenza di un mezzo coinvolto).

Tra le attività economiche della gestione Industria e servizi, limitatamente ai casi in occasione di lavoro, nei primi otto mesi del 2022 quasi quattro decessi stradali su dieci hanno riguardato i Trasporti (26 casi), seguiti dalle Costruzioni (10).

Territorialmente, l'aumento nel 2022 a livello nazionale delle denunce di infortunio mortale stradale rispetto al 2021 (26 casi in più, +16,7%), a differenza dei casi stradali non mortali, non è rappresentativo di tutte le ripartizioni, ma media di una diminuzione al Nord (-7,8%, da 103 a 95), di notevoli aumenti al Centro (+54,2%, da 24 a 37) e al Mezzogiorno (+72,4%, da 29 a 50). Rispetto ai primi otto mesi del 2019, il sensibile calo nel 2022 (-22,6%, 53 decessi in meno) è invece generalizzato, con valori più alti al Centro e al Nord (-28,8% e -24,0%) che al Mezzogiorno (-13,8%). L'incidenza media nazionale nel 2022 delle denunce per decessi stradali sul totale dei decessi denunciati (26,9%) è sufficientemente rappresentativa di tutte le ripartizioni territoriali.

Grafico 11 - Denunce all'Inail di infortuni "con mezzo di trasporto coinvolto" per Mese di accadimento

Mesi di accadimento Gennaio-Agosto 2019-2020-2021-2022

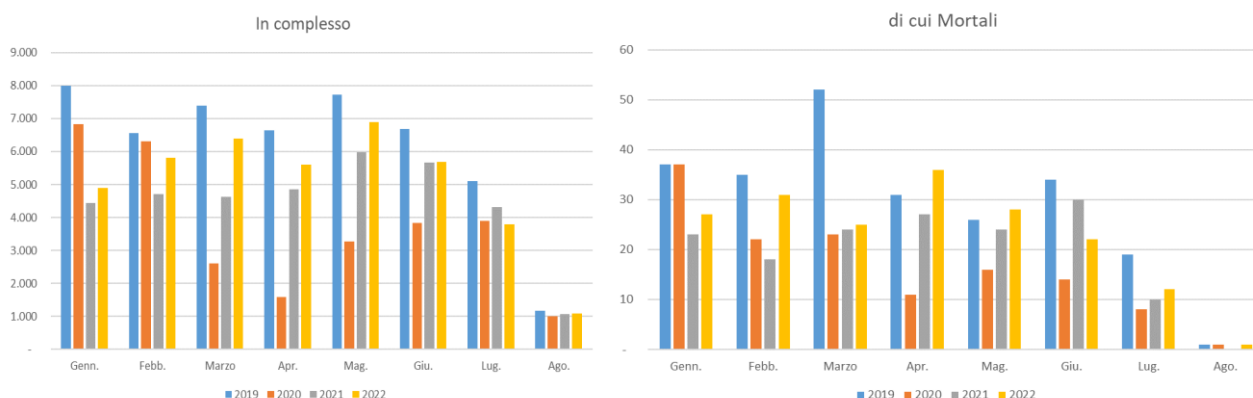
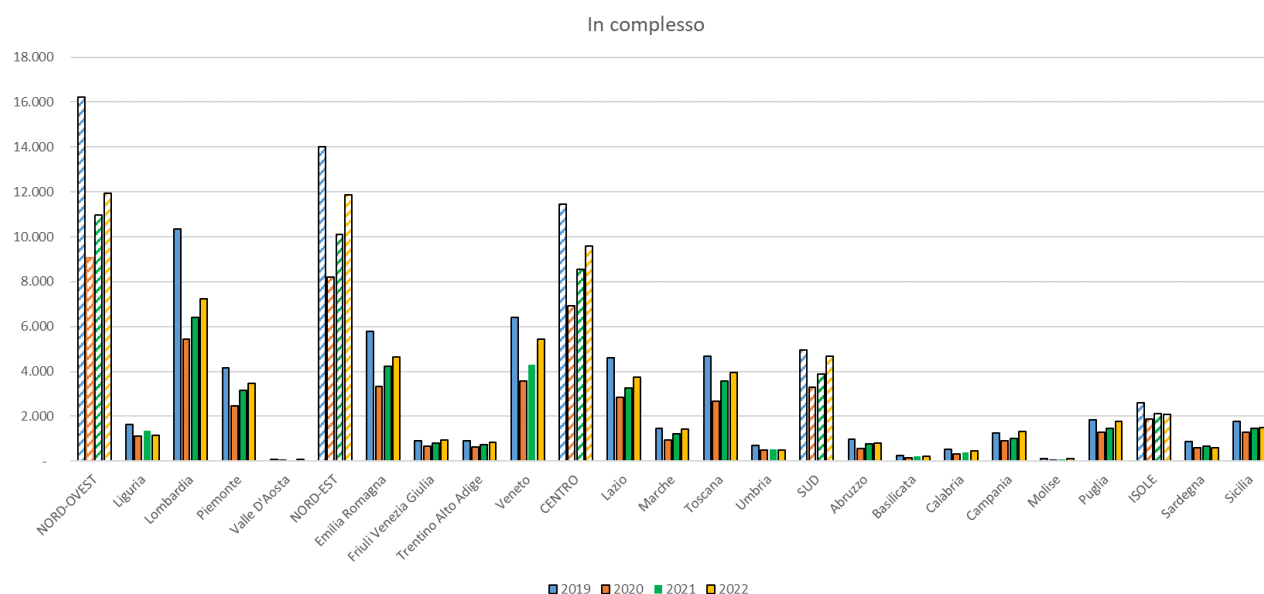
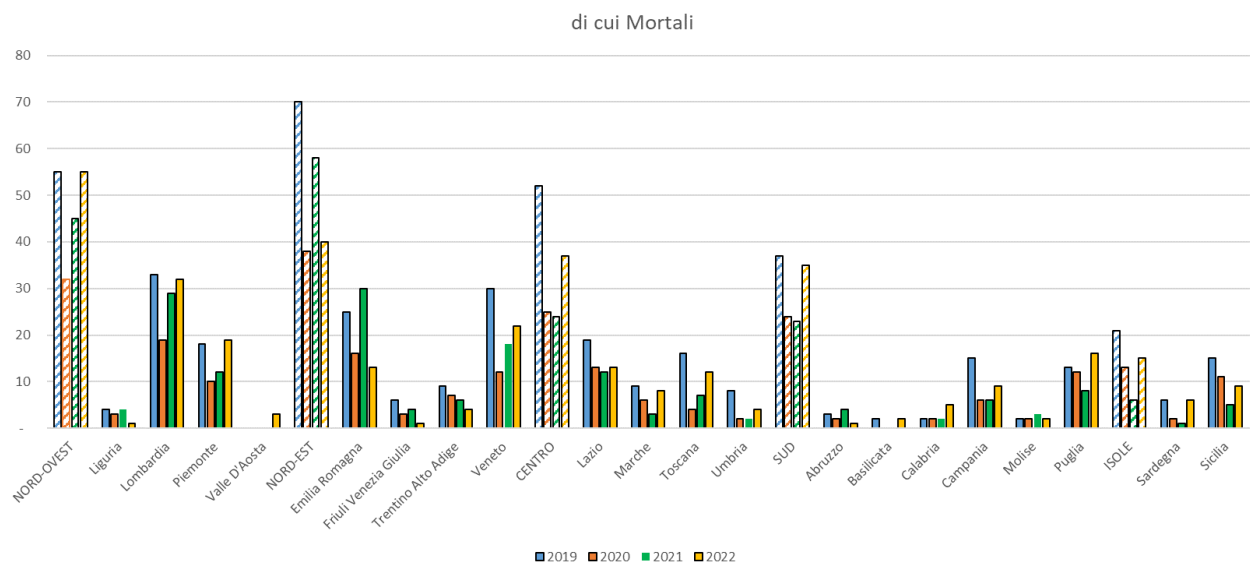


Grafico 12 - Denunce all'Inail di infortuni "con mezzo di trasporto coinvolto" per Ripartizione territoriale / Regione di accadimento

Mesi di accadimento Gennaio-Agosto 2019-2020-2021-2022





Guida alla lettura dei termini

Infortunio con mezzo di trasporto coinvolto: L'infortunio avvenuto in un'area aperta alla pubblica circolazione col concorso di almeno un mezzo di trasporto (veicoli terrestri e non). Può riguardare sia l'occasione di lavoro che l'itinere. Si precisa che non è con mezzo di trasporto, ad esempio, l'incidente tra veicoli occorso all'interno di un cantiere o quello avvenuto in un campo agricolo con trattore non trattandosi di aree aperte alla pubblica circolazione. È ripartibile nei due sottoinsiemi: in itinere con mezzo di trasporto coinvolto e in occasione di lavoro con mezzo di trasporto coinvolto.

Modalità di accadimento: gli infortuni sul lavoro si dividono in due modalità: in occasione di lavoro e in itinere.

Infortunio “in itinere” (art. 12 d.lgs. 38/2000): l'infortunio avvenuto durante il normale tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il luogo di lavoro, da un luogo di lavoro a un altro (nel caso di rapporti di lavoro plurimi), oppure durante il tragitto abituale per la consumazione dei pasti se non esiste una mensa aziendale. È ripartibile nei due sottoinsiemi: in itinere con mezzo di trasporto coinvolto e in itinere senza mezzo di trasporto coinvolto.

- **Infortunio “in itinere con mezzo di trasporto coinvolto”:** l'infortunio in itinere avvenuto in un'area aperta alla pubblica circolazione col concorso di almeno un mezzo di trasporto (veicoli terrestri e non). Ad esempio, l'infortunio occorso ad un impiegato che si reca in ufficio con un mezzo pubblico (o privato se “necessitato”) o ad un lavoratore che, tornando a piedi a casa, venga travolto da un veicolo.
- **Infortunio “in itinere senza mezzo di trasporto coinvolto”:** l'infortunio in itinere avvenuto senza il concorso di un mezzo di trasporto. Ad esempio, quello occorso ad un lavoratore che inciampa sul marciapiede recandosi al lavoro.

Infortunio “in occasione di lavoro”: l'infortunio verificatosi in connessione con le condizioni in cui si svolge l'attività lavorativa. È ripartibile nei due sottoinsiemi: in occasione di lavoro con mezzo di trasporto coinvolto e in occasione di lavoro senza mezzo di trasporto coinvolto.

- **Infortunio “in occasione di lavoro con mezzo di trasporto coinvolto”:** l'infortunio in occasione di lavoro avvenuto in un'area aperta alla pubblica circolazione col concorso di almeno un mezzo di trasporto (veicoli terrestri e non). Ad esempio, l'infortunio occorso ad un autotrasportatore o ad un tassista durante la sua attività.
- **Infortunio “in occasione di lavoro senza mezzo di trasporto coinvolto”:** l'infortunio in occasione di lavoro avvenuto senza il concorso di un mezzo di trasporto (veicoli terrestri e non). Ad esempio, quello occorso ad un operaio in fabbrica o ad un muratore in cantiere.

Denuncia di infortunio sul lavoro: è la comunicazione cui è tenuto il datore di lavoro per segnalare all'Inail l'infortunio accaduto al dipendente, prognosticato non guaribile entro tre giorni, a prescindere da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per la tutela assicurativa. È qualificabile denuncia qualsiasi informazione, comunque reperita, relativa all'infortunio: oltre alla denuncia propriamente detta, un certificato medico, o una segnalazione di altro tipo (per esempio, a mezzo stampa). Riferimenti normativi: DPR 1124/1965, art. 53, art. 112. A partire dal 12 ottobre 2017, nel numero complessivo degli infortuni sono incluse anche le “comunicazioni obbligatorie di infortunio” effettuate - ai soli fini statistici e informativi - da tutti i datori di lavoro e i loro intermediari, compresi i datori di lavoro privati di lavoratori assicurati presso altri enti o con polizze private, degli infortuni che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento (riferimento normativo: art. 18 commi 1, lettera r, e 1-bis del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni e decreti applicativi).

Infortunio con esito mortale: si intende l'infortunio che provoca la morte dell'infortunato. L'infortunio con esito mortale è caratterizzato dalla data di accadimento dell'infortunio definito come causa della morte, anche se la morte avviene in una data successiva.

In capitale: è l'indennizzo nella forma “in unica soluzione” per il danno biologico di menomazione di grado compreso nell'intervallo 6%-15%.

In rendita a superstiti: è l'indennizzo nella forma di rendita che spetta ai familiari superstiti del lavoratore assicurato quando il decesso del lavoratore è conseguenza (immediata o meno) di un infortunio.

In rendita diretta: è l'indennizzo nella forma di rendita vitalizia per le menomazioni con grado compreso nell'intervallo 16% -100%.

In temporanea: è l'indennità giornaliera corrisposta all'infortunato nel caso di impossibilità temporanea di svolgere l'attività lavorativa per più di tre giorni.

Accertamento positivo: qualifica l'infortunio che ha ottenuto esito positivo dalla definizione amministrativa (l'Inail ne ha riconosciuto il presupposto all'ammissione a tutela assicurativa).

Gestione assicurativa: caratterizza le modalità di esercizio dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro: “industria e servizi”, “agricoltura” e “per conto dello Stato”, sono le più rilevanti per la valutazione del fenomeno infortunistico.

Tariffa: identifica la voce di lavorazione svolta dal lavoratore cui è associato il tasso di premio da corrispondere all'Inail.